

Codice A2106B

D.D. 22 giugno 2023, n. 165

**D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. 40/98 - Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA e contestuale Valutazione d'incidenza inerente il progetto "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato - Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO) - Cat. B1.24.**



**ATTO DD 165/A2106B/2023**

**DEL 22/06/2023**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI – TURISMO E SPORT**

**A2106B - Sport e tempo libero**

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. 40/98 - Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA e contestuale Valutazione d'incidenza inerente il progetto "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO) – Cat. B1.24.

Premesso che:

- in data 26 gennaio 2023 e successivi perfezionamenti pervenuti in data 27 e 30 gennaio 2023, la soc. "SAN DOMENICO SKI" S.r.l. ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, e contestuale Valutazione d'incidenza del progetto denominato: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO);

- il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze *on-line*, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, per via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R n. 21-27037 del 12-04-1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'intervento, ha individuato nella Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e sport (Settore Sport e Tempo libero), la struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, energia e territorio, Agricoltura e cibo e Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, in relazione alle rispettive componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze per l'approccio integrato all'istruttoria;

- a seguito della verifica della completezza e adeguatezza della documentazione presentata, di cui al comma 2, art. 19 del D.Lgs. 152/2006, il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, in

accordo con i competenti uffici del Settore Sport e tempo libero, non ha ritenuto necessario procedere alla richiesta di integrazioni;

- in data 3 febbraio 2023 il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico ha pubblicato sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, a seguito del quale, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni;

- il progetto consiste, in sintesi, nel *“Completamento delle strutture a servizio della stazione turistica esistente di San Domenico di Varzo e riguarda in particolare l'integrazione dell'impianto di innevamento programmato dell'area Ciamporino. Le opere in progetto sono quindi da intendersi come interventi ampliamento e completamento delle attrezzature del comprensorio sciistico esistente e comprendono:*

- *il progetto per la realizzazione di un nuovo invaso ad uso plurimo e le opere connesse;*
- *il completamento della rete di innevamento programmato nell'area dell'Alpe Ciamporino;*
- *la realizzazione di un nuovo locale tecnico seminterrato dedicato all'impianto di innevamento;*
- *la sistemazione con livellamento superficiale di alcuni tratti localizzati delle piste esistenti interessate dal progetto di innevamento;*
- *la realizzazione degli interventi di recupero ambientale e delle opere di compensazione connesse con gli interventi”;*

- il progetto rientra nella categoria progettuale n. B1.24 e ricade in parte all'interno della ZPS IT1140016 Alpi Veglia e Devero - Monte Giove e della ZSC IT1140016 Alpi Veglia e Devero - Monte Giove;

- con nota prot. n. 18098/A1605B del 23-02-2023, il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico ha dato avvio al procedimento con la comunicazione agli Enti territorialmente competenti dell'avvenuta pubblicazione sul sito web istituzionale della documentazione progettuale.

Considerato che:

- con nota prot. n. 3243/A2106B del 24-02-2023, il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 2 marzo 2023 la riunione dell'Organo Tecnico Regionale con il supporto tecnico di ARPA Piemonte;

- con nota prot. n. 4145/A2106B del 08-03-2023, il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 13 marzo 2023 la prima seduta della Conferenza di Servizi, durante la quale è emersa la necessità di chiarimenti e integrazioni, ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente ad alcuni aspetti progettuali e ambientali al fine di verificare compiutamente se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi; nel corso della stessa seduta, il proponente ha richiesto una sospensione di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste nel corso della riunione ed il Responsabile di procedimento ha contestualmente accordato la richiesta per la presentazione delle integrazioni a far data dalla trasmissione del verbale, effettuata con nota prot. 4790/A2106B del 16-03-2023;

- in data 28 aprile 2023 il proponente ha presentato la documentazione integrativa, acquisita agli atti del Settore Valutazioni Ambientali con nota e prot. n. 61950/A1605B del 02-05-2023;

- con nota prot. n. 7575/A2106 del 03-05-2023, il Responsabile del procedimento ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14, comma 1

della L. n. 241/1990, richiedendo alle Amministrazioni e agli Enti coinvolti l'espressione dei pareri di competenza entro il termine della sua conclusione, previsto entro il 17 maggio 2023;

- con nota prot. n. 8551/A2106 del 18-05-2023 il Responsabile del procedimento - alla luce della complessità delle integrazioni nonché, in seguito alle richieste di proroga dei tempi pervenute dall'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola (nota prot. 8187/A2106B del 15-05-2023) e da ARPA Piemonte (nota prot. 8393/A2106B del 17-05-2023) - ha comunicato al proponente la proroga di venti giorni del termine per l'adozione del provvedimento di verifica, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

- nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti contributi, pareri o assensi comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo Tecnico Regionale e dai soggetti interessati, come di seguito elencati:

- Provincia del Verbano Cusio Ossola – Settore Assetto del Territorio, Geo-risorse e Tutela Faunistica – Ufficio VIA-VAS, con note prot. n. 3858/A2106B del 06-03-2023 e n. 10115/A2106B del 15-06-2023;
- Arpa Piemonte – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est - Attività di produzione nord est, con note prot. n. 9122/A2106B del 29-05-2023 e prot. n. 5908/A2106B del 03-04-2023;
- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, con nota prot. n. 9636/A2106B del 07-06-2023;
- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, con nota prot. n. 4417/A2106B del 13-03-2023;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico, con nota prot. n. 8557/A2106B del 18-05-2023;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico regionale – Novara e Verbania, con nota prot. n. 8199/A2106B del 15-05-2023;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Protezione Civile, con nota prot. n. 4147/A2106B del 08-03-2023;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Difesa del Suolo, con nota prot. n. 8727/A2106B del 22-05-2023;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 8718/A2106B del 22-05-2023;
- Azienda Sanitaria Locale del Verbano Cusio Ossola – Dipartimento di Prevenzione, con nota prot. n. 3544/A2106B del 01-03-2023;
- Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola, con note prot. n. 3859/A2106B del 06-03-2023 e prot. n. 10111/A2106B del 15-06-2023;
- Gestore del servizio idrico integrato "Idrablu" s.p.a con note prot. n. 3860/A2106B del 06-03-2023 e prot. n. 10137/A2106B del 15-06-2023.

Rilevato che:

- le criticità ambientali, riguardo all'intervento in progetto ed evidenziate nel corso dell'istruttoria, risultano contenute e possono comunque essere risolvibili mediante l'osservanza di specifiche condizioni ambientali, da attuarsi nelle successive fasi progettuali;

- le stesse condizioni ambientali, specificate nell'Allegato "A" alla presente Determinazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, verranno verificate nella fase di progettazione definitiva/esecutiva e, pertanto, sarà cura del Responsabile del Procedimento procedere in tali fasi alla verifica delle stesse, secondo la procedura prevista dall'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

- nel rispetto di quanto disposto dal citato art. 28 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i Soggetti competenti per territorio, che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva pertinenza, sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali vincolanti, riportate nel citato Allegato "A";

- il proponente, così come riportato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 13 marzo 2023, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che siano specificate da parte dell'Autorità competente le eventuali e necessarie condizioni ambientali di cui al medesimo articolo e comma.

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi e dell'Organo Tecnico Regionale, i pareri e i contributi tecnici acquisiti.

Preso atto, altresì, degli esiti della Valutazione d'incidenza di cui alla D.D. n. 280 del 14-06-2023 dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione (Allegato "B") e riportante condizioni ambientali da recepire nelle successive fasi di progettazione e realizzazione del progetto.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs. 152/2006, di escludere il progetto in questione dalla valutazione di impatto ambientale cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali richieste e dettagliatamente illustrate nell'Allegato "A" quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;
- L.R. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di

valutazione" e s.m.i.;

- L.R. 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27 " e s.m.i.;
- L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 recante "L.R. n. 40/98 Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione: individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative" e s.m.i.;

#### *determina*

- di non assoggettare, per le ragioni espresse in premessa, il progetto di *“Invaso ad uso plurimo e rete per l' innevamento programmato – Area Ciamporino”*, localizzato nel Comune di Varzo (VCO), presentato dalla soc. *“SAN DOMENICO SKI” S.r.l.*, alla valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento, dettagliatamente riportate nell'Allegato "A" e nell'Allegato "B", quali parti integranti e sostanziali della presente determinazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione;

- di dare atto che il proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza prima del prosieguo dell'iter autorizzativo;

- di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione *“Amministrazione trasparente”*.

IL DIRIGENTE  
(A2106B - Sport e tempo libero)  
Firmato digitalmente da Germano Gola

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>,  
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. All\_A\_DD\_Varzo.pdf
2. Allegato\_B\_VINCA\_Varzo.pdf



Allegato



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

# Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

## **Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di esclusione della fase di Valutazione di VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini indicati alla sezione 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti competenti per territorio che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva pertinenza, sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA – Piemonte il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998, il proponente dovrà comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso con congruo anticipo, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi, inerenti gli eventuali titoli abilitativi, sono controllate mediante le modalità previste dalle relative disposizioni di Settore da parte delle corrispettive Amministrazioni competenti per materia.

### **2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**

#### **2.1 Sostenibilità ambientale**

- Per quanto riguarda la valutazione dei consumi energetici, attualmente concentrata nella componente "battipista", individuata come preponderante rispetto all'innevamento, dovrà essere considerato un approfondimento relativo alla misurazione dell'energia utilizzata dalle pompe di rilancio delle portate idriche per l'innevamento e dagli impianti di risalita. Inoltre, si

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

richiede che nel bilancio siano incluse la stima delle emissioni per la fase di cantiere, e in generale, sia fornita la stima delle emissioni complessive in modo da prevedere già in sede progettuale interventi compensativi che orientino verso una riduzione complessiva delle emissioni GHG e i cui effetti potranno essere quantificati nei monitoraggi.

- In sede di progettazione esecutiva dovrà essere fornito un piano di monitoraggio delle emissioni di gas clima-alteranti relativa a tutto il comprensorio che contempli la valutazione delle variazioni nelle emissioni *ante/post-operam* (relativamente a questo progetto e a eventuali altre modifiche realizzabili in futuro);
- Il monitoraggio deve prevedere che alla fine di ogni anno di produzione sia fornito un aggiornamento dello studio sulle emissioni climalteranti e sui consumi energetici, che utilizzi i dati reali di consumo, e che permetta un aggiornamento della stima teorica di CO2 emessa e risparmiata, includendo gli specifici accorgimenti citati al punto precedente e i relativi effetti. L'analisi dovrà permettere la distinzione del ruolo delle diverse fonti emissive in base alla stagione analizzata (estate - inverno) e il relativo eventuale risparmio energetico/emissivo. Gli esiti delle valutazioni dovranno essere seguiti da conseguenti proposte di azione per garantire una continua riduzione delle emissioni GHG e dell'efficientamento nella gestione delle risorse.
- Nell'aggiornamento dovrà essere fornito maggiore dettaglio sulla fonte di energia utilizzata favorendo, parallelamente al previsto uso efficiente di mezzi e dispositivi, anche l'uso esclusivo, diretto o indiretto, di fonte rinnovabile; nel contesto della sostenibilità ambientale dovrà essere inclusa la quantificazione dei benefici ottenuti dallo stoccaggio e dal recupero idrico previsto dal progetto.

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam*. - Corso d'opera – *Post operam*

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: *ARPA - Piemonte*.

### 2.2 Mitigazioni ambientali

- la documentazione progettuale dovrà essere corredata di un piano di manutenzione di tutti gli interventi di recupero ambientale delle aree interferite dai lavori che dovrà essere di durata non inferiore a 5 anni e che dovrà contenere anche specifiche previsioni e clausole relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori, così come specificato al cap. 7 della Relazione degli interventi di recupero e mitigazione ambientale;
- nella documentazione progettuale dovrà essere definito l'elenco di specie utilizzate per i rinverdimenti (indicativamente con un miscuglio 70% graminacee e 30% leguminose) al fine di verificare l'effettiva coerenza rispetto al contesto vegetazionale di alta quota dove saranno effettuati gli interventi, ribadendo l'opportunità di utilizzo del "fiorume" reperito da siti donatori locali senza ricorrere a concimazioni minerali e miscele commerciali;
- dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per limitare l'accesso all'alpe Ciamporino esclusivamente ai mezzi di servizio per gli impianti sciistici esistenti e ai proprietari degli alpeggi/fondi al fine di evitare un'eccessiva pressione antropica.



## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

- 
- per i primi due anni e al termine del quinquennio dovrà essere inviata una Relazione a Regione Piemonte e ARPA - Piemonte sull'andamento complessivo dei ripristini. In base all'esito dei ripristini potranno estesi i periodi dei controlli e richiesti maggiori approfondimenti.

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam*. - Corso d'opera - *Post operam*

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: *Regione Piemonte* (Organo Tecnico Regionale) e *ARPA - Piemonte*.

### 2.3 Valutazione d'Incidenza

Deve essere dato seguito alle prescrizioni di cui alla DD n. 280 del 14-06-23, pervenuta in data 15-06-23 con nota prot. 10111/A2106B, e di seguito riportate:

- In fase di Direzione Lavori/Tracciamento: definizione e caratterizzazione in loco dei tracciati di scavo, operazione da eseguirsi alla presenza dei Tecnici dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola.
- In fase di escavazione: accurata separazione degli orizzonti superficiali e profondi ai margini dello scavo, con conservazione delle zolle con vegetazione erbacea o arbustiva.
- In fase di reinterro: interrimento delle condotte e ricomposizione degli orizzonti; bagnatura degli strati superficiali del suolo.
- Intervento con mezzi d'opera di ridotte dimensioni (mini-escavatore 12 – 18 q.li) con cingoli gommati.
- Dovranno essere stralciati (NON potranno essere eseguiti) i lavori di sistemazione delle piste previsti all'interno del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove".
- In fase di esercizio, all'interno del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" potranno essere attivati contemporaneamente un numero massimo di generatori mobili per innevamento pari a 3.
- I lavori potranno essere effettuati dopo il 15 agosto come indicato a pagina 177 dello Studio per la Valutazione di Incidenza.
- Per le porzioni di territorio ricadenti all'interno del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT1140016 non dovranno essere previsti né realizzate nuove superfici di deposito, alloggio, cantierizzazione e/o logistica, piste di accesso ai luoghi e/o piste di servizio ai cantieri.
- Osservare scrupolosamente le Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n. 33- 5174 del 12/6/2017) così da evitare l'insediamento di specie avventizie o esotiche.

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam* - Corso d'opera

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: *Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola*.

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

### 3. Condizioni e misure supplementari

#### 3.1 Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi L.R. 45/89

- i dati derivanti dalle indagini geofisiche pregresse andranno confermati, nell'area di esatta ubicazione dell'invaso, mediante una nuova campagna finalizzata alla caratterizzazione del terreno di fondazione ed alla ricostruzione dell'assetto del sottosuolo;
- i valori dei parametri geotecnici utilizzati per le verifiche di stabilità nonché per la caratterizzazione delle terre utilizzate quali materiali per la realizzazione dei rilevati arginali, andranno supportate da analisi di laboratorio sulla componente fine o comunque finalizzate ad attestarne la compatibilità del fuso granulometrico utilizzato;
- le indagini dovranno richiamare ed essere finalizzate anche agli adempimenti previsti dal D.P.R. 120/2017;
- le cartografie tematiche relative al dissesto ed alla dinamica delle valanghe andranno aggiornate con l'esatta ubicazione delle opere fermaneve esistenti e delle perimetrazioni delle aree di possibile interferenza valanghiva;
- le verifiche di stabilità globale e sui rilevati arginali attualmente eseguite dovranno essere verificate, ed eventualmente integrate, sulla base delle risultanze delle indagini di laboratorio e di caratterizzazione dei materiali, valutando l'idoneità delle opere previste e l'eventuale necessità di ulteriori consolidamenti sulle scarpate stesse.

#### 3.2 Aspetti legati alla concessione di derivazione delle acque

- per la derivazione in progetto, dovrà essere richiesta alla Provincia del Verbano Cusio Ossola la Concessione di Derivazione ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i.
- un eventuale utilizzo di acqua per il cantiere potrà avvenire solo a seguito di acquisizione di apposita licenza di attingimento ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i. specifica per i lavori e non potrà essere previsto l'utilizzo di altra derivazione preesistente concessa per altri usi;
- in merito all'intenzione del proponente di tarare la luce di derivazione in condizioni operative, si richiede che sia data tempestiva comunicazione ad ARPA delle operazioni di taratura e dell'esito e sia condivisa la soluzione individuata per l'eventuale limitazione della portata;

#### 3.3 Aspetti paesaggistici e archeologici

- nella successiva fase di progettazione finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica di competenza comunale, pare opportuno che siano approfonditi maggiormente le motivazioni circa la compatibilità paesaggistica di tale opera rispetto al pregevole contesto montano di riferimento, oltretutto nei confronti dei possibili effetti cumulativi generabili con tutte le altre progettualità previste nel medesimo ambito paesaggistico;
- si segnala che il progetto dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 (Relazione paesaggistica) e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte;

- dovranno essere adeguatamente documentati e approfonditi gli aspetti visuali e percettivi delle opere in progetto al fine di valutare gli effetti rispetto alle visuali panoramiche e agli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico del contesto interessato, attraverso un'analisi dell'intervisibilità, redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, che individui l'area di intervento di influenza visiva del bacino proposto e le condizioni di visibilità, con particolare riferimento a principali luoghi di fruizione e accessibilità, punti e percorsi panoramici, beni culturali e principali luoghi pubblici; lo studio dovrà essere corredato da rappresentazioni fotografiche panoramiche e di dettaglio dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico e corrispondenti foto-inserimenti realistici al termine della realizzazione delle opere (con simulazioni dello stato del bacino nei diversi periodi dell'anno), con indicazione su planimetria dei punti di ripresa fotografica;
- viste le considerevoli dimensioni del bacino in progetto, si chiede di approfondire le motivazioni circa la compatibilità paesaggistica dell'opera rispetto al contesto paesaggistico, con riferimento ai disposti normativi di tutte le componenti interferite, con particolare riferimento all'art. 13 e 19 delle NdA del Ppr. In particolare si chiede di approfondire con argomentazioni specifiche il rispetto dei disposti dell'art. 19 delle NdA del Ppr che dispone di "prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti" motivando dettagliatamente l'inesistenza di alternative;
- dovranno essere approfonditi gli effetti degli interventi di alterazione della morfologia del terreno, sia relativi alla realizzazione dell'invaso che per la modifica delle piste;
- dovranno essere approfonditi gli effetti di tutte le opere necessarie per la cantierizzazione degli interventi e le relative di mitigazione e ripristino ambientale;
- dovrà essere approfondito il confronto con le alternative progettuali, con relative fotosimulazioni delle alternative scartate;
- dovranno essere approfonditi i possibili effetti cumulativi generabili con altri progetti previsti nel medesimo ambito paesaggistico, comprensivi di eventuali interventi che erano stati ricompresi nell'Accordo Territoriale "Avvicinare le Montagne", attualmente ritirato, rispetto ai quali si ritiene opportuna una valutazione contestuale degli interventi al fine di valutarne gli effetti cumulativi sul contesto paesaggistico;
- dovranno essere prodotti integrazioni ed approfondimenti, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, degli elaborati progettuali e delle simulazioni fotografiche, che chiariscano il dimensionamento e la configurazione del rilevato della diga e le caratteristiche architettoniche delle opere connesse;
- per quanto riguarda gli aspetti archeologici, nelle successive fasi dovranno essere effettuati approfondimenti circa gli aspetti relativi ai volumi di scavo e al rischio archeologico derivato, aggiornando la valutazione del rischio rispetto alle ultime integrazioni progettuali.

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

### 3.4 Acustica

- Le conclusioni della valutazione di impatto acustico presentata sono vincolate alla modifica da parte del Comune di Varzo del Piano di Classificazione Acustica, secondo quanto previsto all'art.9 della L.R. 2/2009 (variante che dovrà quindi essere adottata prima della messa in opera del nuovo impianto);
- dovrà essere effettuato un collaudo acustico entro 30 giorni dall'attivazione dell'impianto, nelle condizioni maggiormente rumorose di esercizio, con indagini fonometriche di verifica dei livelli acustici presso tutti i ricettori maggiormente interferiti; la verifica potrà essere estesa a tutti i ricettori in caso di condizioni critiche che dovranno essere risolte con adeguati interventi di contenimento.

### 3.5 Aspetti idraulici

Si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad aspetti idraulici per le successive fasi progettuali:

- le verifiche di stabilità andranno eseguite considerando anche l'assenza delle opere di impermeabilizzazione e drenaggio in progetto, in maniera da verificarne la stabilità anche nelle condizioni di degrado peggiore della struttura e delle opere di impermeabilizzazione;
- vista la prossimità dell'invaso con le piste da sci, si richiede che la recinzione invernale già indicata sommariamente in progetto come rete metallica, possa essere innalzata ad altezze tali da risultare contenitiva verso possibili cadute di sciatori provenienti dalle piste e resistente ai carichi di neve invernali;
- dalle risultanze delle verifiche di rottura del rilevato arginale proposte nella Relazione Idraulica (Num. Elaborato n. 6 del Gennaio 2023), viene proposto un valore di rischio potenziale "medio" ex art.10 del D.P.G.R. da assegnare all'invaso in progetto. Si informa però che, anche a seguito di confronto con invasi in situazioni simili e alla luce delle indicazioni fornite con Determinazione dirigenziale del Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche n.3716/A1800A/2022 del 01/12/2022 "Art. 6 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 marzo 2022, n. 2/R, Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49). Abrogazione del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R e del regolamento regionale 29 gennaio 2008, n. 1/R". Classificazione degli impianti regionali secondo analisi di rischio potenziale. Definizione criteri di classificazione e approvazione della classificazione degli impianti esistenti. Creazione Gruppo di lavoro" ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.P.G.R. suddetto, poiché l'inviluppo dell'onda di dambreak di fig. 32 della relazione suddetta risulta impattare anche edifici ad uso abitativo o turistico-ricettivo, nonché impianti di risalita, piste di discesa sciistica, infrastrutture viarie e ponti già parzialmente ostruiti da depositi di materiali lapidei in alveo (vedi ponte su via Alpe Veglia paragrafo 4.4), l'invaso risulta da classificarsi nella classe di rischio potenziale "alto". Si ricorda inoltre che la progettazione dovrà rispondere a quanto richiesto dal regolamento regionale in oggetto, nonché al DM 26/06/2014 - Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse).

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

### 3.6 Aspetti legati al servizio idrico

nel caso di situazioni di emergenza idrica con riduzione della portata della sorgente di *Boccargnasco* a servizio dell'acquedotto comunale tale da non garantire la corretta alimentazione dello stesso, in occasione di nuove precipitazioni piovose dovrà essere attivato il canale di *bypass* dell'invaso al fine di eliminare la potenziale influenza dello stesso sul regime della sorgente in questione fino al ristabilirsi di condizioni di portata compatibili con le necessità dell'acquedotto.

### 3.7 Terre, rocce da scavo, rifiuti e amianto

- in merito alla possibile presenza di amianto occorre fare riferimento alla cartografia della mappatura amianto naturale più aggiornata presente sul sito: [https://webgis.arpa.piemonte.it/amianto\\_storymap\\_webapp](https://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp) e alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 14-1010 "Attuazione del Piano Regionale Amianto 2016-2020 di cui alla DCR 124-7279/16: mappatura e verifica della presenza naturale di amianto e linee guida per studi geologici in aree con probabilita' di occorrenza di amianto", finalizzata a fornire indicazioni ed indirizzi per la realizzazione di indagini geologiche nelle aree interessate dalla presenza naturale di amianto;
- nel caso in cui si evidenzi la presenza di contaminanti, il materiale scavato non rientrerebbe più nell'ambito dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti e come tale andrà gestito, sulla base di quanto richiesto dalla normativa;
- per quanto riguarda i rifiuti prodotti in fase di cantiere si raccomanda l'inserimento di una quantificazione e qualificazione degli stessi all'interno della documentazione progettuale, in modo da poter individuare aree di raccolta di dimensioni e tipologie adeguate e la successiva destinazione, al fine di poterli avviare in via prioritaria ad attività di recupero.

### 3.8 Aspetti correlati alle aree sciabili (L.R. 2/2009)

Si ricorda che le aree sciabili del comune di Varzo, approvate in via definitiva con D.C.C. n. 43 del 28-09-2017, sono state individuate ed approvate rispettivamente con DGR n 70-6262 del 22-12-2017 e DGR n. 36 del 17-12-2019; l'intervento in esame deve rientrare nelle previsioni delle stesse aree sciabili approvate.

## 4. Fase di cantiere

Per quanto riguarda la prevenzione alla propagazione delle specie esotiche nei cantieri e il contrasto alla propagazione il proponente, si rammenta l'opportunità di dare riferimento ai "Protocolli di monitoraggio da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" disponibili sul sito web della Regione Piemonte, per la definizione in sede esecutiva del monitoraggio specifico, da inviare per i primi due anni e al termine del quinquennio ad ARPA - Piemonte.

# Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

## **Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di esclusione della fase di Valutazione di VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "*Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite*", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini indicati alla sezione 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti competenti per territorio che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva pertinenza, sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA – Piemonte il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998, il proponente dovrà comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso con congruo anticipo, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi, inerenti gli eventuali titoli abilitativi, sono controllate mediante le modalità previste dalle relative disposizioni di Settore da parte delle corrispettive Amministrazioni competenti per materia.

### **2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**

#### **2.1 Sostenibilità ambientale**

- Per quanto riguarda la valutazione dei consumi energetici, attualmente concentrata nella componente "battipista", individuata come preponderante rispetto all'innevamento, dovrà essere considerato un approfondimento relativo alla misurazione dell'energia utilizzata dalle pompe di rilancio delle portate idriche per l'innevamento e dagli impianti di risalita. Inoltre, si

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

richiede che nel bilancio siano incluse la stima delle emissioni per la fase di cantiere, e in generale, sia fornita la stima delle emissioni complessive in modo da prevedere già in sede progettuale interventi compensativi che orientino verso una riduzione complessiva delle emissioni GHG e i cui effetti potranno essere quantificati nei monitoraggi.

- In sede di progettazione esecutiva dovrà essere fornito un piano di monitoraggio delle emissioni di gas clima-alteranti relativa a tutto il comprensorio che contempli la valutazione delle variazioni nelle emissioni *ante/post-operam* (relativamente a questo progetto e a eventuali altre modifiche realizzabili in futuro);
- Il monitoraggio deve prevedere che alla fine di ogni anno di produzione sia fornito un aggiornamento dello studio sulle emissioni climalteranti e sui consumi energetici, che utilizzi i dati reali di consumo, e che permetta un aggiornamento della stima teorica di CO<sub>2</sub> emessa e risparmiata, includendo gli specifici accorgimenti citati al punto precedente e i relativi effetti. L'analisi dovrà permettere la distinzione del ruolo delle diverse fonti emissive in base alla stagione analizzata (estate - inverno) e il relativo eventuale risparmio energetico/emissivo. Gli esiti delle valutazioni dovranno essere seguiti da conseguenti proposte di azione per garantire una continua riduzione delle emissioni GHG e dell'efficientamento nella gestione delle risorse.
- Nell'aggiornamento dovrà essere fornito maggiore dettaglio sulla fonte di energia utilizzata favorendo, parallelamente al previsto uso efficiente di mezzi e dispositivi, anche l'uso esclusivo, diretto o indiretto, di fonte rinnovabile; nel contesto della sostenibilità ambientale dovrà essere inclusa la quantificazione dei benefici ottenuti dallo stoccaggio e dal recupero idrico previsto dal progetto.

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam*. - Corso d'opera – *Post operam*

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: *ARPA - Piemonte*.

### 2.2 Mitigazioni ambientali

- la documentazione progettuale dovrà essere corredata di un piano di manutenzione di tutti gli interventi di recupero ambientale delle aree interferite dai lavori che dovrà essere di durata non inferiore a 5 anni e che dovrà contenere anche specifiche previsioni e clausole relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori, così come specificato al cap. 7 della Relazione degli interventi di recupero e mitigazione ambientale;
- nella documentazione progettuale dovrà essere definito l'elenco di specie utilizzate per i rinverdimenti (indicativamente con un miscuglio 70% graminacee e 30% leguminose) al fine di verificare l'effettiva coerenza rispetto al contesto vegetazionale di alta quota dove saranno effettuati gli interventi, ribadendo l'opportunità di utilizzo del "fiorume" reperito da siti donatori locali senza ricorrere a concimazioni minerali e miscele commerciali;
- dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per limitare l'accesso all'alpe Ciamporino esclusivamente ai mezzi di servizio per gli impianti sciistici esistenti e ai proprietari degli alpeggi/fondi al fine di evitare un'eccessiva pressione antropica.

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

- 
- per i primi due anni e al termine del quinquennio dovrà essere inviata una Relazione a Regione Piemonte e ARPA - Piemonte sull'andamento complessivo dei ripristini. In base all'esito dei ripristini potranno estesi i periodi dei controlli e richiesti maggiori approfondimenti.

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam*. - Corso d'opera - *Post operam*

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: *Regione Piemonte* (Organo Tecnico Regionale) e *ARPA - Piemonte*.

### 2.3 Valutazione d'Incidenza

Deve essere dato seguito alle prescrizioni di cui alla DD n. 280 del 14-06-23, pervenuta in data 15-06-23 con nota prot. 10111/A2106B, e di seguito riportate:

- In fase di Direzione Lavori/Tracciamento: definizione e caratterizzazione in loco dei tracciati di scavo, operazione da eseguirsi alla presenza dei Tecnici dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola.
- In fase di escavazione: accurata separazione degli orizzonti superficiali e profondi ai margini dello scavo, con conservazione delle zolle con vegetazione erbacea o arbustiva.
- In fase di reinterro: interrimento delle condotte e ricomposizione degli orizzonti; bagnatura degli strati superficiali del suolo.
- Intervento con mezzi d'opera di ridotte dimensioni (mini-escavatore 12 – 18 q.li) con cingoli gommati.
- Dovranno essere stralciati (NON potranno essere eseguiti) i lavori di sistemazione delle piste previsti all'interno del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove".
- In fase di esercizio, all'interno del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" potranno essere attivati contemporaneamente un numero massimo di generatori mobili per innevamento pari a 3.
- I lavori potranno essere effettuati dopo il 15 agosto come indicato a pagina 177 dello Studio per la Valutazione di Incidenza.
- Per le porzioni di territorio ricadenti all'interno del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT1140016 non dovranno essere previsti né realizzate nuove superfici di deposito, alloggio, cantierizzazione e/o logistica, piste di accesso ai luoghi e/o piste di servizio ai cantieri.
- Osservare scrupolosamente le Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n. 33- 5174 del 12/6/2017) così da evitare l'insediamento di specie avventizie o esotiche.

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam* - Corso d'opera

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: *Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola*.



## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

### 3. Condizioni e misure supplementari

#### 3.1 Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi L.R. 45/89

- i dati derivanti dalle indagini geofisiche pregresse andranno confermati, nell'area di esatta ubicazione dell'invaso, mediante una nuova campagna finalizzata alla caratterizzazione del terreno di fondazione ed alla ricostruzione dell'assetto del sottosuolo;
- i valori dei parametri geotecnici utilizzati per le verifiche di stabilità nonché per la caratterizzazione delle terre utilizzate quali materiali per la realizzazione dei rilevati arginali, andranno supportate da analisi di laboratorio sulla componente fine o comunque finalizzate ad attestarne la compatibilità del fuso granulometrico utilizzato;
- le indagini dovranno richiamare ed essere finalizzate anche agli adempimenti previsti dal D.P.R. 120/2017;
- le cartografie tematiche relative al dissesto ed alla dinamica delle valanghe andranno aggiornate con l'esatta ubicazione delle opere fermaneve esistenti e delle perimetrazioni delle aree di possibile interferenza valanghiva;
- le verifiche di stabilità globale e sui rilevati arginali attualmente eseguite dovranno essere verificate, ed eventualmente integrate, sulla base delle risultanze delle indagini di laboratorio e di caratterizzazione dei materiali, valutando l'idoneità delle opere previste e l'eventuale necessità di ulteriori consolidamenti sulle scarpate stesse.

#### 3.2 Aspetti legati alla concessione di derivazione delle acque

- per la derivazione in progetto, dovrà essere richiesta alla Provincia del Verbano Cusio Ossola la Concessione di Derivazione ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i.
- un eventuale utilizzo di acqua per il cantiere potrà avvenire solo a seguito di acquisizione di apposita licenza di attingimento ai sensi del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i. specifica per i lavori e non potrà essere previsto l'utilizzo di altra derivazione preesistente concessa per altri usi;
- in merito all'intenzione del proponente di tarare la luce di derivazione in condizioni operative, si richiede che sia data tempestiva comunicazione ad ARPA delle operazioni di taratura e dell'esito e sia condivisa la soluzione individuata per l'eventuale limitazione della portata;

#### 3.3 Aspetti paesaggistici e archeologici

- nella successiva fase di progettazione finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica di competenza comunale, pare opportuno che siano approfonditi maggiormente le motivazioni circa la compatibilità paesaggistica di tale opera rispetto al pregevole contesto montano di riferimento, oltretutto nei confronti dei possibili effetti cumulativi generabili con tutte le altre progettualità previste nel medesimo ambito paesaggistico;
- si segnala che il progetto dell'opera, soggetto alle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (di competenza comunale), dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 (Relazione paesaggistica) e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte;

- dovranno essere adeguatamente documentati e approfonditi gli aspetti visuali e percettivi delle opere in progetto al fine di valutare gli effetti rispetto alle visuali panoramiche e agli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico del contesto interessato, attraverso un'analisi dell'intervisibilità, redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, che individui l'area di intervento di influenza visiva del bacino proposto e le condizioni di visibilità, con particolare riferimento a principali luoghi di fruizione e accessibilità, punti e percorsi panoramici, beni culturali e principali luoghi pubblici; lo studio dovrà essere corredato da rappresentazioni fotografiche panoramiche e di dettaglio dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico e corrispondenti foto-inserimenti realistici al termine della realizzazione delle opere (con simulazioni dello stato del bacino nei diversi periodi dell'anno), con indicazione su planimetria dei punti di ripresa fotografica;
- viste le considerevoli dimensioni del bacino in progetto, si chiede di approfondire le motivazioni circa la compatibilità paesaggistica dell'opera rispetto al contesto paesaggistico, con riferimento ai disposti normativi di tutte le componenti interferite, con particolare riferimento all'art. 13 e 19 delle NdA del Ppr. In particolare si chiede di approfondire con argomentazioni specifiche il rispetto dei disposti dell'art. 19 delle NdA del Ppr che dispone di "prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti" motivando dettagliatamente l'inesistenza di alternative;
- dovranno essere approfonditi gli effetti degli interventi di alterazione della morfologia del terreno, sia relativi alla realizzazione dell'invaso che per la modifica delle piste;
- dovranno essere approfonditi gli effetti di tutte le opere necessarie per la cantierizzazione degli interventi e le relative di mitigazione e ripristino ambientale;
- dovrà essere approfondito il confronto con le alternative progettuali, con relative fotosimulazioni delle alternative scartate;
- dovranno essere approfonditi i possibili effetti cumulativi generabili con altri progetti previsti nel medesimo ambito paesaggistico, comprensivi di eventuali interventi che erano stati ricompresi nell'Accordo Territoriale "Avvicinare le Montagne", attualmente ritirato, rispetto ai quali si ritiene opportuna una valutazione contestuale degli interventi al fine di valutarne gli effetti cumulativi sul contesto paesaggistico;
- dovranno essere prodotti integrazioni ed approfondimenti, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, degli elaborati progettuali e delle simulazioni fotografiche, che chiariscano il dimensionamento e la configurazione del rilevato della diga e le caratteristiche architettoniche delle opere connesse;
- per quanto riguarda gli aspetti archeologici, nelle successive fasi dovranno essere effettuati approfondimenti circa gli aspetti relativi ai volumi di scavo e al rischio archeologico derivato, aggiornando la valutazione del rischio rispetto alle ultime integrazioni progettuali.

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

### 3.4 Acustica

- Le conclusioni della valutazione di impatto acustico presentata sono vincolate alla modifica da parte del Comune di Varzo del Piano di Classificazione Acustica, secondo quanto previsto all'art.9 della L.R. 2/2009 (variante che dovrà quindi essere adottata prima della messa in opera del nuovo impianto);
- dovrà essere effettuato un collaudo acustico entro 30 giorni dall'attivazione dell'impianto, nelle condizioni maggiormente rumorose di esercizio, con indagini fonometriche di verifica dei livelli acustici presso tutti i ricettori maggiormente interferiti; la verifica potrà essere estesa a tutti i ricettori in caso di condizioni critiche che dovranno essere risolte con adeguati interventi di contenimento.

### 3.5 Aspetti idraulici

Si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad aspetti idraulici per le successive fasi progettuali:

- le verifiche di stabilità andranno eseguite considerando anche l'assenza delle opere di impermeabilizzazione e drenaggio in progetto, in maniera da verificarne la stabilità anche nelle condizioni di degrado peggiore della struttura e delle opere di impermeabilizzazione;
- vista la prossimità dell'invaso con le piste da sci, si richiede che la recinzione invernale già indicata sommariamente in progetto come rete metallica, possa essere innalzata ad altezze tali da risultare contenitiva verso possibili cadute di sciatori provenienti dalle piste e resistente ai carichi di neve invernali;
- dalle risultanze delle verifiche di rottura del rilevato arginale proposte nella Relazione Idraulica (Num. Elaborato n. 6 del Gennaio 2023), viene proposto un valore di rischio potenziale "medio" ex art.10 del D.P.G.R. da assegnare all'invaso in progetto. Si informa però che, anche a seguito di confronto con invasi in situazioni simili e alla luce delle indicazioni fornite con Determinazione dirigenziale del Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche n.3716/A1800A/2022 del 01/12/2022 "Art. 6 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 marzo 2022, n. 2/R, Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 6 ottobre 2003, n. 25 (Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1995, n. 58 e 24 luglio 1996, n. 49). Abrogazione del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 12/R e del regolamento regionale 29 gennaio 2008, n. 1/R". Classificazione degli impianti regionali secondo analisi di rischio potenziale. Definizione criteri di classificazione e approvazione della classificazione degli impianti esistenti. Creazione Gruppo di lavoro" ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.P.G.R. suddetto, poiché l'inviluppo dell'onda di dambreak di fig. 32 della relazione suddetta risulta impattare anche edifici ad uso abitativo o turistico-ricettivo, nonché impianti di risalita, piste di discesa sciistica, infrastrutture viarie e ponti già parzialmente ostruiti da depositi di materiali lapidei in alveo (vedi ponte su via Alpe Veglia paragrafo 4.4), l'invaso risulta da classificarsi nella classe di rischio potenziale "alto". Si ricorda inoltre che la progettazione dovrà rispondere a quanto richiesto dal regolamento regionale in oggetto, nonché al DM 26/06/2014 - Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse).

## Allegato A

*Procedimento di verifica dell'assoggettabilità a VIA del progetto: "Invaso ad uso plurimo e rete per l'innevamento programmato – Area Ciamporino", localizzato nel Comune di Varzo (VCO). Proponente soc. SAN DOMENICO SKI S.r.l. Condizioni per l'esclusione del progetto dalla VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.*

---

### 3.6 Aspetti legati al servizio idrico

nel caso di situazioni di emergenza idrica con riduzione della portata della sorgente di *Boccargnasco* a servizio dell'acquedotto comunale tale da non garantire la corretta alimentazione dello stesso, in occasione di nuove precipitazioni piovose dovrà essere attivato il canale di *bypass* dell'invaso al fine di eliminare la potenziale influenza dello stesso sul regime della sorgente in questione fino al ristabilirsi di condizioni di portata compatibili con le necessità dell'acquedotto.

### 3.7 Terre, rocce da scavo, rifiuti e amianto

- in merito alla possibile presenza di amianto occorre fare riferimento alla cartografia della mappatura amianto naturale più aggiornata presente sul sito: [https://webgis.arpa.piemonte.it/amianto\\_storymap\\_webapp](https://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp) e alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 14-1010 "Attuazione del Piano Regionale Amianto 2016-2020 di cui alla DCR 124-7279/16: mappatura e verifica della presenza naturale di amianto e linee guida per studi geologici in aree con probabilità di occorrenza di amianto", finalizzata a fornire indicazioni ed indirizzi per la realizzazione di indagini geologiche nelle aree interessate dalla presenza naturale di amianto;
- nel caso in cui si evidenzi la presenza di contaminanti, il materiale scavato non rientrerebbe più nell'ambito dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti e come tale andrà gestito, sulla base di quanto richiesto dalla normativa;
- per quanto riguarda i rifiuti prodotti in fase di cantiere si raccomanda l'inserimento di una quantificazione e qualificazione degli stessi all'interno della documentazione progettuale, in modo da poter individuare aree di raccolta di dimensioni e tipologie adeguate e la successiva destinazione, al fine di poterli avviare in via prioritaria ad attività di recupero.

### 3.8 Aspetti correlati alle aree sciabili (L.R. 2/2009)

Si ricorda che le aree sciabili del comune di Varzo, approvate in via definitiva con D.C.C. n. 43 del 28-09-2017, sono state individuate ed approvate rispettivamente con DGR n 70-6262 del 22-12-2017 e DGR n. 36 del 17-12-2019; l'intervento in esame deve rientrare nelle previsioni delle stesse aree sciabili approvate.

## 4. Fase di cantiere

Per quanto riguarda la prevenzione alla propagazione delle specie esotiche nei cantieri e il contrasto alla propagazione il proponente, si rammenta l'opportunità di dare riferimento ai "Protocolli di monitoraggio da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" disponibili sul sito web della Regione Piemonte, per la definizione in sede esecutiva del monitoraggio specifico, da inviare per i primi due anni e al termine del quinquennio ad ARPA - Piemonte.